

Tavolo Tecnico Indisponibilità, uno strumento di resilienza della rete



Domenico Di Giorgio
 Agenzia Italiana
 del Farmaco

Il modello portato da AIFA, una "rete delle reti" che oggi coinvolge decine di sigle, viene promosso anche a livello europeo come strumento di intervento efficiente nel contrasto al pharmacrime e nella prevenzione delle crisi

Fin dall'avvio dei lavori nel 2014, il **Tavolo Tecnico Indisponibilità** è stato considerato da AIFA come una implementazione del modello dei "Single Points of Contact" (SPOC): una struttura di "rete di reti", formalizzata anche dal Consiglio d'Europa come specifica "buona pratica" per il contrasto del crimine farmaceutico. Questo **sistema di reti di stakeholder privati e amministrazioni**, da utilizzare come strumento di dialogo e intervento, è stato anzitutto applicato da AIFA nella prima *task-force* nazionale contro la falsificazione farmaceutica, **Impact Italia** (2006). Lo stesso modello ha permesso di conseguire risultati notevoli anche in termini investigativi, come l'**Operazione Volcano** coordinata da AIFA nel 2014, il **più grosso intervento europeo organizzato contro il crimine farmaceutico**.

IL TTI, ESEMPIO VIRTUOSO ED EFFICIENTE

Nel contrasto al *pharmacrime*, AIFA è diventata un riferimento nella costruzione di reti, riconosciuta anche dalla Commissione Europea (EC): **progetti europei in questo ambito, come Fakeshare e MEDI-THEFT, sono**

stati sviluppati e guidati dall'Agenzia e finanziati dalla EC.

L'estensione del modello dei "Single Points of Contact" ad altri ambiti di interesse, come quello della continuità di fornitura dei farmaci, è stato



realizzato con lo stesso approccio operativo: il **Tavolo Tecnico Indisponibilità (TTI)**, di cui ADF è stata tra i fondatori, ne è senz'altro un esempio virtuoso, e oggi coinvolge decine di sigle (associazioni di tutta la filiera farmaceutica e della logistica, società scientifiche, amministrazioni centrali e regionali...).

Negli anni, il modello è stato rivisto e migliorato dai partecipanti, passando progressivamente da iniziative "reattive" a interventi di prevenzione vera e propria.

Nel 2020 il TTI è stato uno strumento fondamentale anche per garantire la resilienza del sistema, durante una crisi inattesa e imprevedibile nelle sue caratteristiche.

Abbiamo già raccontato in precedenza le misure straordinarie gestite dal TTI in questi anni, e in particolare durante la crisi pandemica, ma vale la pena ricordare che l'efficacia di questa collaborazione è stata tale che all'epoca i farmaci vennero esclusi dai temi trattati sui tavoli del Commissario Straordinario, in considerazione dell'efficienza delle misure gestite da AIFA col TTI.

UNA BEST PRACTICE EUROPEA

La continuità delle forniture, che è oggi parte della discussione sulla resilienza innescata dall'implementazione della **Direttiva (UE) 2022/2257**, resta un'esigenza anche in condizioni non emergenziali e **le attività sul contrasto di carenze/indisponibilità dei farmaci sviluppate dal 2014 in Italia sono una "best practice" europea**, tanto che è AIFA a guidare la Joint Action europea sul tema **Chessman**, un'altra iniziativa gestita come "rete di reti" sul modello del TTI.

Il TTI è ancora oggi lo strumento per la realizzazione di progetti straordinari, come la recentissima collaborazione per la fornitura in DPC a titolo gratuito di un farmaco salvavita estero, importato attraverso la collaborazione tra AIFA, titolare AIC e Regioni, e gestito a livello logistico dai distributori di ADF, FederFarma Servizi e dalle farmacie (grazie ad Assofarm, FarmacieUnite e FederFarma). Una ulteriore testimonianza del valore del modello, ma soprattutto **l'ennesima conferma dell'importanza del dialogo** nella definizione di qualsiasi strumento di resilienza del sistema. ●

